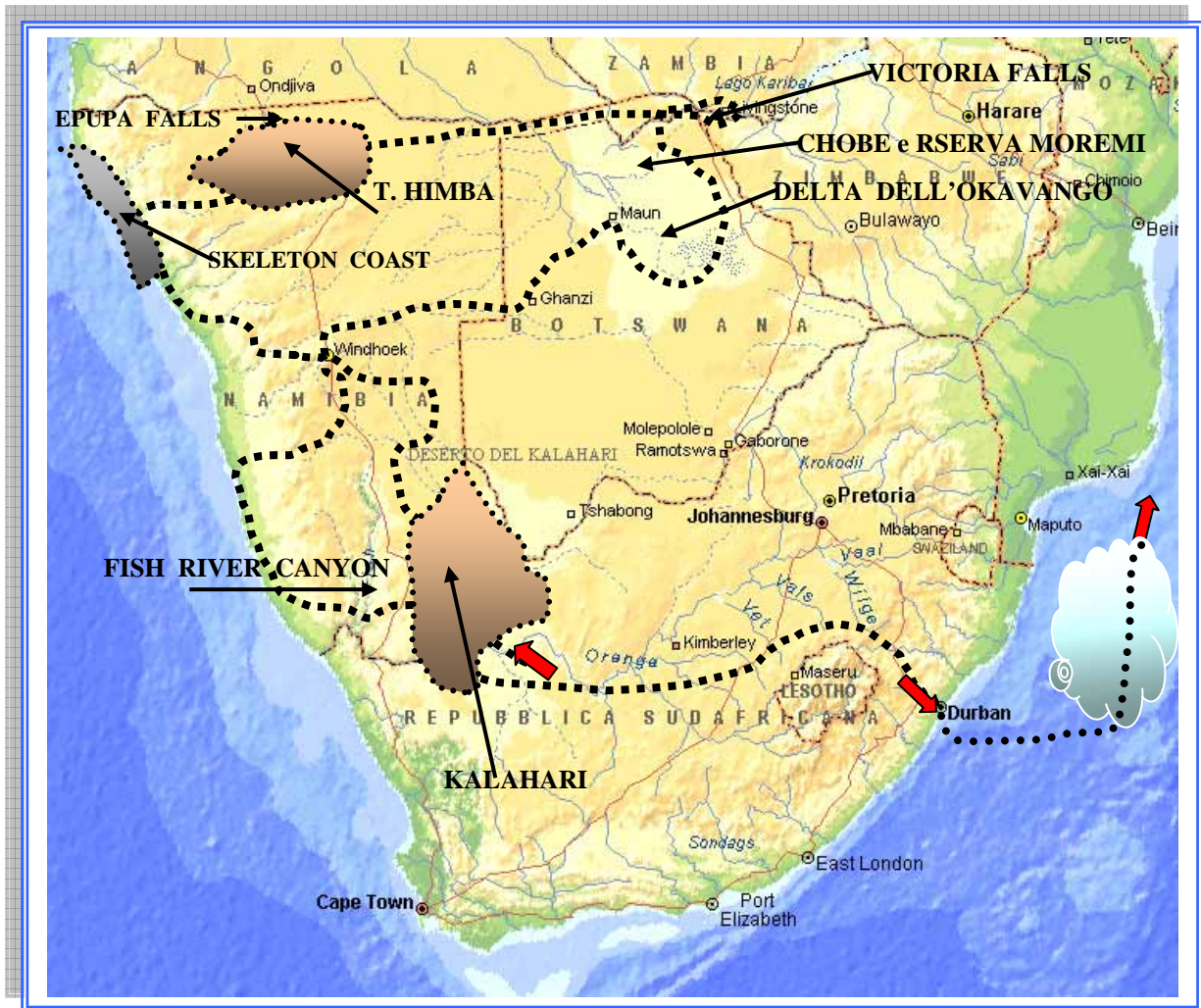


7 NAMIBIA – ZIMBABWE - BOTSWANA



8.250 Km in 37 giorni

La pista che dal confine sudafricano conduce a Keetmanshoop la percorriamo tutta d'un fiato. Sono 200 km quasi privi di *toule* che ci permettono velocità sostenute. In tutto il tragitto incontriamo solo 3 macchine! Il paesaggio è desertico con enormi cumuli di massi.

Questo è il regno della *Aloe dicotoma*, detta anche "albero faretra". I popoli San di un tempo usavano infatti i suoi rami, robusti e leggeri, come contenitori per le frecce.



Aloe dicotoma

Col nome di *Giant's playground* è indicata una delle bizzarrie della Namibia. Migliaia di macigni sono in bilico uno sull'altro, esempio degli sconvolgimenti geologici che ha subito questa terra.



Giardino dei Giganti

Con una pista tra montagne da una parte e il Fish River Canyon dall'altra raggiungiamo Ai – Ais, in lingua *nama* “caldo che scotta”. L'oasi è incastonata sotto le vette del canyon, contornata da palme e tamerici. Piscina calda all'aperto e terme, luogo ideale per due giorni di relax. Non ci sembra vero, nella cucina comune ci sono ben tre forni.



Fish River Canyon

Non ci lasciamo sfuggire l'occasione e, utilizzandoli tutti e tre, alla sera sforniamo pizzette, pasta gratinata e agnello con patate: un menù da leccarsi i baffi!

Il panorama è davvero superbo: cielo blu brillante, strada bianca e montagne rosse. Un altro quadro da incasellare nella memoria.

Lüderitz, cittadina in stile bavarese, si affaccia sulle gelide acque dell'oceano. Nelle vicinanze la città fantasma di Kolmanskop che ha visto il suo splendore agli inizi della corsa ai diamanti. Da qui si estende lo *Sperrgebiet*, zona rigorosamente inaccessibile perché diamantifera.



Namibia – formazioni rocciose

E' domenica ed entriamo in una chiesa cattolica per una breve preghiera. Sull'altare il sacerdote, vestito con paramenti verdi, sta “recitando” l'omelia, con una gestualità e una mimica che ci rapiscono. Come un attore consumato usa toni di voce alti e bassi o addirittura in falsetto, fa pause ben dosate e si muove avanti e indietro come su un palco. Un vero istrione. Non capiamo neanche una parola ma restiamo a lungo incantati a guardarlo, mentre i fedeli non riescono a trattenersi dalle risate. Qui anche la funzione religiosa è vissuta con grande allegria in stile africano.



Chiesa Cattolica

Kaiser Wilhelmstrasse –
Gasthof – *Wüstel* e
Brezel....sembra di essere nella
“grande” Germania! Ancora
oggi in Namibia c’è
l’impronta dell’ex colonia
tedesca. Christine con



Deserto del Namib

disinvoltura ci dà subito prova
del suo fluente tedesco. Ma la lingua degli ex colonizzatori qui è stata quasi
completamente dimenticata, la sentiamo parlare solo a Windhoek -la capitale- e in
poche occasioni.

Riceviamo “visita parenti”. Silvana e Tiziano, arrivati dall’Italia, con un Toyota pick-
up camperizzato preso a nolo viaggeranno con noi per un mese. Affidandoci alla
indubbia capacità organizzativa di Luciano e alla sua insaziabile sete d’avventura (il
look di questi giorni gli dà l’aspetto di un grande esploratore dell’800!) prepariamo il
giro di Namibia – Botswana – Zimbabwe.

Con i tre Toyota in fila, distanziati per l’enorme polverone che si solleva dalla pista,
attraverso un panorama spettacolare raggiungiamo il Deserto del Namib, uno dei più
antichi e aridi del mondo.



Al mattino presto attraversiamo il *gate* del Parco e su una strada asfaltata ci
inoltriamo verso l’interno. A seconda dell’inclinazione del sole, nelle varie ore del
giorno, le dune assumono colorazioni diverse con sfumature che vanno dal rosa al
giallo all’albicocca fino al rosso intenso del tramonto. Sono dune mobili che si
spostano e si modellano a seconda del capriccio del vento.

Non sono però le smisurate dune della Libia sulle quali si può spaziare e correre a
piacimento. Queste sono dune inavvicinabili in macchina, raggiungibili solo dopo
una lunga marcia a piedi.

Ad eccezione di *Dune 45*, a 45 km appunto (...che fantasia!) da Sesriem, ai piedi
della quale si può almeno parcheggiare!

Camminiamo per oltre due chilometri su piccole dune fino ad arrivare alla depressione asciutta di *Hidden Vlei*. Il fondo è di un bianco abbagliante circondato da dune di sabbia arancione. Pezzi di tronchi contorti emergono come fantasmi dando al luogo un aspetto surreale. Sono i resti di una foresta ultracentenaria.

Qui finisce l'asfalto e i 5 km di pista che vanno a *Sossusvlei* mettono a dura prova chi ha poca dimestichezza con la sabbia. Noi la percorriamo in velocità e siamo obbligati a fare slalom per evitare le macchine insabbiate.

Dopo una breve sosta a *Dune 7* (a "7 km" da Swakopmund...ma allora è un vizio!) ci dirigiamo verso la Welwitschia drive. Costeggia la valle della luna ed è affascinante



Welwitschia Mirabilis,

con le sue distese di campi di licheni. Quasi invisibili ad occhio nudo, sembrano concrezioni o residui legnosi e invece basta bagnarli con poche gocce d'acqua e, nel giro di pochi secondi quasi per miracolo, si rivitalizzano e cambiano colore, trasformandosi da neri stecchi a morbide foglie verdi.

Qui cresce anche la *welwitschia mirabilis*, una rarità botanica, ritenuta la pianta più antica della terra. Ne vediamo un esemplare di oltre 2.000 anni.

Spitzkoppe: un nome, un luogo, una montagna. Tra dedali di pietre e cunicoli, intercalati da baobab nani e acacie, enormi massi dalle forme bizzarre stanno in bilico, quasi sospesi nel vuoto.



Magie dello Spitzkoppe

Calciti – quarzi - ametiste - tormaline, trasparenti e puri, perfetti nella loro cristallizzazione. La montagna è famosa anche per i suoi minerali.

Magia delle forme, dei colori e delle ombre.

Una grotta, usata un tempo come riparo dalle popolazioni San, con i resti di pitture rupestri ci richiama alla mente gli antichi Boscimani.

Ai piedi della rupe due notti, due fuochi sotto una grande volta stellata: questo è lo Spitzkoppe.



Spitzkoppe – pitture rupestri

A Cape Cross, intabarrati nei nostri piumini e sotto un cielo plumbeo, ci avviciniamo alla colonia di oltre 80.000 otarie. Le sentiamo prima ancora di vederle, sia per il loro “puzzo” che per i loro versi.

Buffe, simpatiche con i loro musci baffuti, stanno pigramente sdraiate sulla spiaggia o



giocano tra le onde. Qui dal 1° aprile al 15 novembre tutte le mattine gli uomini vanno sulla spiaggia e, armati di coltello da macellaio, uccidono quasi 200 otarie. Le pelli vanno a rifornire il mercato europeo, le carni vengono spedite a Taiwan mentre i genitali, dal dubbio potere afrodisiaco, vengono esportati verso i mercati asiatici.

Cape Cross

Vento e desolazione: è il *Miglio 108*, porta di accesso alla Skeleton coast.

Dopo il parabrezza scheggiato da un sasso, oggi ben due forature. Le gomme sono ormai “alla frutta!”. D’altra parte dopo 82.000 km non potremmo pretendere di più.

Con un pallido sole offuscato dalla nebbia questo tratto di costa è affascinante, c’è un’aria da fine del mondo che fa apparire “unica” anche una semplice spianata di sabbia e sassi. Non ci è consentito andare oltre Torra Bay, nella parte più remota della costa, dove è ancora possibile vedere i relitti degli antichi naufragi.

La macchia verde di Twyfelfontein è un’oasi nel deserto. Facciamo una piacevole passeggiata nel bush a caccia di immagini, quando avvistiamo una numerosa famiglia di elefanti. Ottima occasione per fotografarli da vicino. Inquadriamo per un primo piano ma ... ci sembrano “troppo vicini”!

Il capo branco non ha gradito e ci sta caricando. Incuranti della preziosa attrezzatura, che sbatacchia da tutte le parti, scappiamo a gambe levate.



Suricati

Meta di oggi è Opuwo, nel Kaokoland, la zona più remota e primitiva della Namibia. Gli incontri con le etnie sono sempre interessanti. Nonostante siano popolazioni con usi e costumi diversi condividono lo stesso territorio e a volte persino lo stesso villaggio. Sembrano dimenticate dal tempo e dal progresso.

Incontriamo prima un gruppo di *Okaukeyo* e poi gli *Himba*. Si distinguono subito per il colore della pelle. Pur essendo entrambi seminudi i primi sono neri mentre gli Himba, con il loro corpo color ocra (per l'impasto di terra e grasso animale con cui si



ricoprono) ci ricordano tanto gli *Hamer* dell'Etiopia. Diamo loro fiammiferi, tabacco, riso e zucchero, ne riceviamo in cambio un braccialetto, smaglianti sorrisi e tanta gratitudine. Possiamo fotografarli senza l'assillo dell'"obolo" obbligatorio. E' difficile comunicare ma un sorriso e lo sforzo di capirsi valgono più di mille parole.

Questa è anche terra degli *Herero*. Le donne nei loro ampi costumi colorati e con gli esagerati copricapo a due punte ci appaiono come tante dame del '700.

Dopo 200 chilometri di terra e polvere si arriva a *Epupa Falls* in mezzo a un fitto palmeto di makalane. Dai loro semi, detti anche avorio vegetale, vengono realizzati simpatici ciondoli.

In questo punto il fiume Kunene, che segna il confine con l'Angola, si getta in un profondo crepaccio sulle cui pareti crescono enormi baobab, formando una cascata bella e suggestiva alta 60 mt.

La strada che da Opuwo va a Oshakati si può riassumere con le prime tre lettere dell'alfabeto: A B C
A per la smisurata quantità di Asini che incontriamo.

B per il grande numero di Bar e Bottle store, dai nomi fantasiosi, che fiancheggiano la strada.

C per l'enorme dimensione dei Cesti che qui vengono intrecciati. Ci vogliono 3 persone per cingerne uno.

L' *Etosha* (letteralmente "grande luogo bianco dell'acqua asciutta") è un grande Parco ricco di animali. A fine giornata contiamo più di 100 giraffe, 45 elefanti e innumerevoli orici e gazzelle.

Alla sera punto di attrazione sono le pozze illuminate. Nella penombra vediamo arrivare all'abbeverata



Donna Herero



Etosha National Park



Etosha – Pozza illuminata

prima 7 elefanti e poi 4 rinoceronti. Due di loro si appartano e si scambiano effusioni muso contro muso, anzi corno contro corno, nel tentativo di compiere l'atto più antico del mondo... "l'amore". Purtroppo per loro il tutto si conclude con un nulla di fatto. Sul più bello vengono disturbati: quattro iene sbucando dal buio si avvicinano a bere e i rinoceronti rimangono a bocca asciutta e...scornati!

Lasciamo la Namibia con le sue sconfinite distese che dovrebbero dare un senso di infinito e di libertà. Invece tutto è "obbligato" "costretto" "delimitato". Migliaia di chilometri di recinzioni di filo spinato, che racchiudono apparentemente il nulla, percorrono tutto il paese e ti fanno sentire come avviluppato in una grande ragnatela.



"Infinito" ... limitato

Entriamo solo per due giorni nello Zimbabwe. La situazione critica del paese e la difficoltà di reperire il carburante ci sconsigliano dal fermarci più a lungo (...chissà se i francesi incontrati in Etiopia hanno ancora la loro Farm?)

Visitiamo le *Victoria Falls* sul fiume Zambesi, che divide lo Zambia dallo Zimbabwe.



Zimbabwe – Cascate Vittoria

Imponenti e grandiose: le cascate Vittoria non potrebbero essere definite diversamente.

Con un fronte di caduta di 1.700 metri e un'altezza di 110 sono sicuramente le cascate più spettacolari di tutta l'Africa, e forse del mondo. L'enorme massa

d'acqua che precipita nello strapiombo solleva una nube di goccioline vaporizzate attraverso cui filtrano i raggi del sole che, scomponendosi in tutti i colori dell'iride, formano luminosi arcobaleni. Qui nelle notti di luna piena si verifica il raro fenomeno "dell'arcobaleno di luna", che solo pochi fortunati riescono però ad ammirare.



Vittoria Falls

Una visita nel Botswana non può certo definirsi a buon mercato. E' privilegiato il turismo d'elite e tutto è a prezzi proibitivi. Ma i Parchi che visitiamo sono unici e sanno offrirci sensazioni da vera Africa.

Il *Chobe* è l'autentico regno degli elefanti. Se ne incontrano a centinaia, nella savana, all'abbeverata al fiume, a rotolarsi nel fango. Qui sono loro i veri padroni; li trovi dappertutto e non hanno paura di niente. Le aree di campeggio non sono recintate e spesso bisogna dividere la piazzola con...gli abitanti della savana! Agguerriti babbuini sono capaci di aprire e distruggere qualsiasi contenitore se



"Attila"



Botswana - Elefanti del Chobe

sentono odore di cibo. "Attila" si presenta da solo. Il fulvo facocero incurante di urla, pedate e bastonate si aggira arrogante nel campeggio facendo razzia di ogni genere commestibile. E gli elefanti... hanno diritto di precedenza al rubinetto dell'acqua!

I profondi solchi nella sabbia

che attraversano il Savuti come due binari ci guidano per 400 km fino a *Riserva Moremi* e a Maun. La guida è impegnativa anche per gli esperti. Nonostante gli avvallamenti e le profonde buche, sulla sabbia molle è necessario tenere velocità sostenute e questo ti porta a frequenti derapate. E'



Il Re Leone



Savuti - la pista

facile rimanere insabbiati quando per cedere il passo devi

buttarti lateralmente e sei costretto a uscire dai "binari".

Dormire nella Riserva Moremi è stata per tutti noi un'esperienza *wild* e indimenticabile, ma per il nostro vicino di tenda è stata qualcosa di più. Stefano uscendo dalla toilette con la torcia illumina strane sagome una famiglia di ben 7 leoni ha preso letteralmente possesso del campeggio e si aggira tra macchine e tende.

Che fare?!...torna indietro precipitosamente e con un urlo dà l'allarme generale. Tutti si rinchiudono nelle proprie macchine tranne il malcapitato che dovrà attendere due ore, col fiato sospeso, prima di poter tornare a dormire.

Siamo all'Audi Camp di Maun. Da qui si possono organizzare, a un prezzo ragionevole, le visite al Delta. Il Delta dell'Okavango non è una semplice foce di un fiume ma molto di più. La vista dall'alto è un colpo d'occhio che non ha eguali.



Delta dell'Okavango

Con un piccolo *Cessna* a 6 posti sorvoliamo la lunga serpentina blu in mezzo a un'ampia distesa verde. L'Okavango, che non ha sbocco in mare ma si perde nelle sabbie del Kalahari, forma con i suoi mille rivoli un dedalo di canali e anse. Al suo



Mokoro

interno si creano una miriade di isolotti popolati da animali di ogni specie. Ma è dal *mokoro* che si può godere appieno la maestosità e il silenzio di questo luogo. La stretta canoa, sospinta dal *pooler* con una lunga pertica, attraverso un muro di canne scivola lentamente sul fiume. All'improvviso uno slargo e si è circondati da migliaia di ninfee multicolori che ricoprono completamente l'acqua.

Andando verso il confine sulla strada asfaltata famiglie di decine di elefanti ci costringono

ancora a indietreggiare e a cedere loro il passo.

Per la via più breve rientriamo in Sudafrica e raggiungiamo Durban. Alla *Messina Line* siamo assistiti con grande professionalità e gentilezza dalla Sig.ra Merle che, trattandoci più da amici che da clienti, ci fa "digerire" i 15 giorni di ritardo della nave. Il direttore Sig. Del Vecchio ci saluta cordialmente; dal suo ufficio si vede in rada la *Jolly Argento* su cui sono già state caricate le nostre macchine con destinazione Genova.



Okavango – veduta aerea

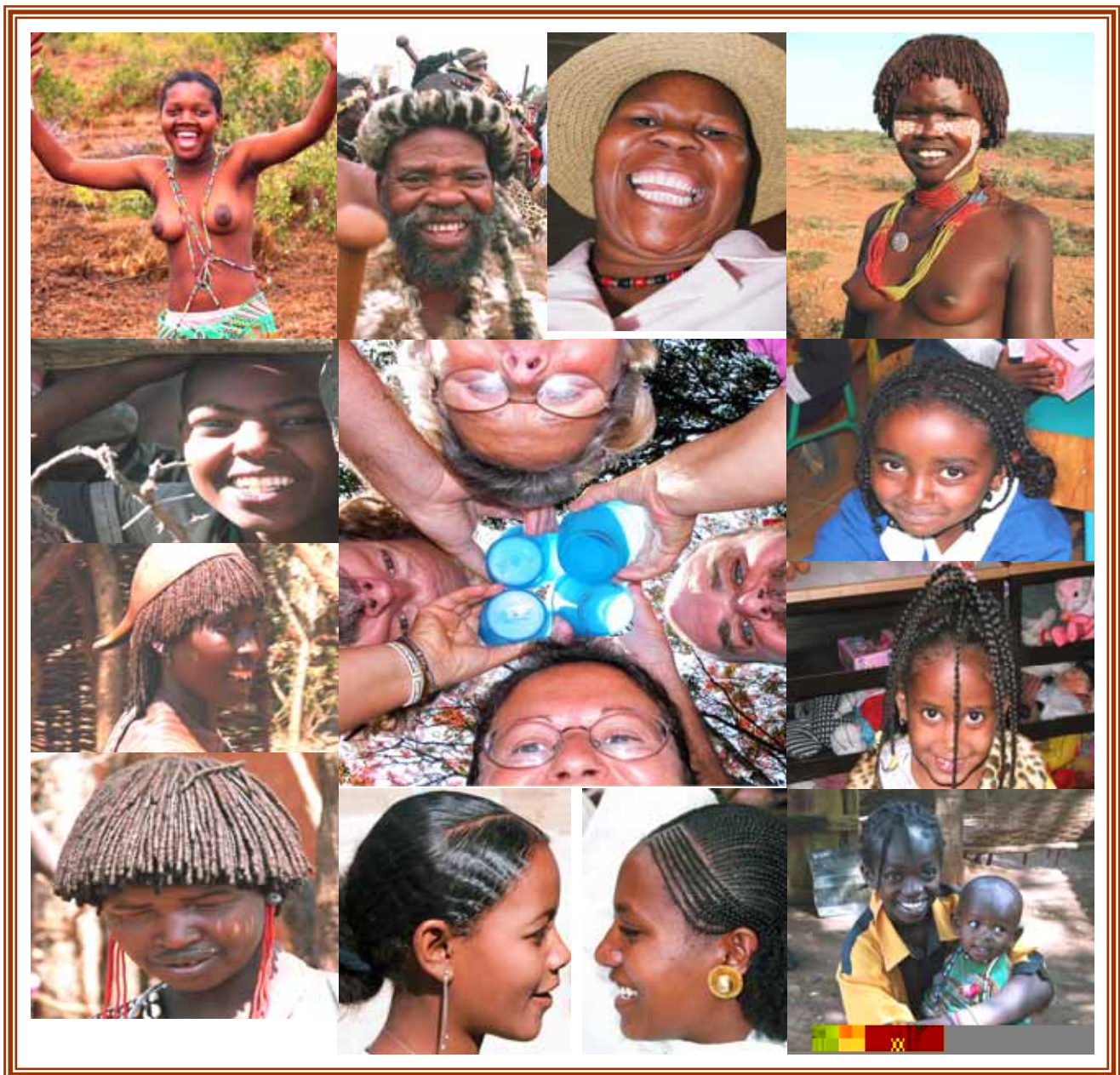
18 ottobre 2003.

Il volo SA 244 della South African Airways ci sta riportando a casa. Sotto di noi scorrono savane, deserti, villaggi e in sole 10 ore rifaremo a ritroso la strada che abbiamo percorso in quasi un anno. Fra di noi quella che era una semplice conoscenza si è trasformata in una salda amicizia che ci ha permesso di condividere appieno questa esperienza e ci fa già sognare nuove mete comuni.

Siamo combattuti tra il desiderio di riabbracciare Angelica, Irene e Cristina, le nostre figlie che non vediamo da troppo tempo, e la voglia di restare ancora tra questa gente che abbiamo imparato a conoscere, ad apprezzare e ad amare.

E' questa l'Africa che piano piano entra dentro, si insinua fra le pieghe della mente e forma i tuoi ricordi. Ricordi di colori, di sorrisi e immagini che appena ne sei lontano già ti mancano.

Ricordi che ci rimetteranno in viaggio per ritrovarli, riviverli e farli nuovamente nostri.



Christine, Aldo, Lia e Luciano ringraziano tutti coloro che li hanno aiutati per la realizzazione di questo viaggio.

La ditta Crosina & Balbo di Merano (Bz).

L'impresa edile SE.COM.M di Serra Domenico di Merano (BZ)

La ditta Ultraflex-Group di Busalla Genova per aver messo a disposizione l'unità elettrica portatile M P 740.

La ditta 4 Technique di Modena per aver messo a disposizione il compressore aria

La Meranese Gomme.

La ditta di lubrificanti Franz F. di Merano (BZ)

Le ditte: Foto Annibale di Livigno (SO) per aver fornito le pellicole Velvia 50 Asa della Fuji

La ditta Campertre di Velo d'Astico -Vicenza per aver realizzato su misura la cellula abitativa in vetroresina. .

La ditta Bosa Sergio (TO) per aver messo a punto l'assetto.

Per l'assicurazione R C A per l'Italia e per l'estero siamo stati assistiti dalla Sara Assicurazione di Merano (BZ).

Per le prenotazioni dei traghetti e informazioni su questo viaggio ci siamo rivolti come sempre all'agenzia viaggi Nouba Tours di Merano (BZ).

Il secondo fuoristrada è stato messo a punto dalla ditta Autofuoristrada Lissone di Pirola Stefano Lissone (MI).

Un grazie particolare a Cristina Lazzaroni per il continuo supporto tecnico-logistico fornito dall'Italia.

CROSINA & BALBO HI - END STUDIO



**4 TECHNIQUE
MODENA**



**CARROZZERIA
STIMABILE**



**NOUBA TOURS
MERANO**



SARA ASSICURAZIONI MERANO

IL VIAGGIO IN CIFRE

	gg	Km. Totali	di cui Km. Pista e fuoripista	Litri gasolio	giorni campeg.	Visto € (p.p.)	Pratiche Doganali e/o assicurazione €	Valuta 1 € =	Prezzo gasolio 1 lt =€	Costo medio/gg 2 persone + auto €
TUNISIA	2	620	//	85	//	//	//	Din. 1,35	0,307	19,0
LIBIA	54	9.700	2.400	1.800	//	38	25	Din. 0,714	0,0863	12,6 + visto
EGITTO	30	3.600	330	570	3	21	241	Pound 0,217	0,082	18,6 + visto
SUDAN	10	1.800	1.750	220	2	56	73	Din. 0,00384	0,277	18,1 + visto
ETIOPIA	27	3.300	2.600	485	26	63	1	Birr 0,1166	0,330	15,9 + visto
KENIA	31	3.770	1.100	494	27	50	//	ShK. 0,0133	0,660	28,9 + visto
UGANDA	9	1.950	250	251	7	30	20	ShU. 0,0005	0,750	18,0 + visto
TANZANIA	15	1.710	630	216	15	20	25	ShT. 0,000913	0,60	15,2 + visto
MALAWI	12	1.550	520	200	11	//	22,5	Chw. 0,00934	0,58	26,6
MOZAMBICO	15	2.350	450	315	11	35	25,0	Met. 0,0000357	0,445	23,3 + visto
SWAZILAND	7	1.100	130	140	6	//	//	Ema. 0,13	0,45	21,5
SUDAFRICA	80	10.400	200	1.340	80	//	//	Rand 0,13	0,47	26,9
LESOTHO	5	630	240	98	3	//	//	Maloto 0,13	0,47	17,4
NAMIBIA	30	7.200	6.000	900	28	//	//	\$N 0,13	0,50	27,4
ZIMBABWE	2	200	//	27	2	30	30	usati US\$	-----	25,0+ visto+assic.
BOTSWANA	5	850	460	110	5	//	2,5	Pula 0,5	-----	40,0
TOTALI	334	50.730	17.060	7.251	226	343,0	465,0			24,00

Costi aggiuntivi

Traghetto Trapani – Tunisi (2 pax + Auto)	€ 193,5
Traghetto Aswan – Wadi Halfa (2 pax + Auto)	€ 494,0
Assicurazione Comesa (valida in Etiopia-Kenia-Uganda-Tanzania-Swaziland-Zimbabwe)	€ 124,6
Spedizione Auto da Durban a Genova con Messina Line	€ 1.133,0
Biglietto Aereo Durban- Milano con SouthAfrican Airline (2 pax)	€ 1.208,0



È questa l'Africa che piano piano entra dentro, si insinua fra le pieghe della mente e forma i tuoi ricordi. Ricordi di colori, di sorrisi e immagini che appena ne sei lontano già ti mancano. Ricordi che ci rimetteranno in viaggio per ritrovarli, riviverli e farli nuovamente nostri.